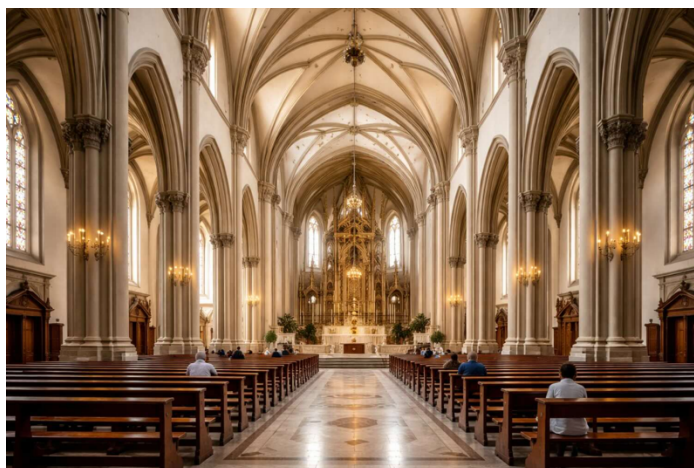


DEVOTIO 2026, LO SPAZIO LITURGICO COME BENE CULTURALE



La manifestazione di Bologna dedicata ai prodotti devozioni e ai servizi per il settore religioso apre il dibattito del rapporto tra Chiesa e fedeli.

Nel corso dei secoli, chiese e basiliche hanno rappresentato il cuore simbolico e spirituale delle comunità cristiane, luoghi nei quali la fede si è tradotta in architettura, arte e ritualità condivisa. Oggi, tuttavia, il mutamento delle pratiche religiose e la riduzione del numero di fedeli praticanti pongono una questione sempre più centrale: **come ripensare il patrimonio ecclesiastico senza tradirne il significato originario?**

A questo interrogativo intende offrire una riflessione articolata la quinta edizione di **Devotio 2026**, salone internazionale sui prodotti religiosi e principale manifestazione internazionale dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, in programma dal **31 gennaio al 3 febbraio 2026** presso **BolognaFiere**. Accanto all'area espositiva, la fiera propone un ampio **progetto culturale** incentrato sul tema *"Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale"*, con l'obiettivo di esplorare il rapporto tra funzione spirituale, valore storico-artistico e nuove prospettive d'uso degli edifici sacri.

L'architettura religiosa, infatti, non è mai stata un elemento neutro. Come sottolinea **Valentina Zattini**, amministratore delegato di **Conference Service**, società organizzatrice dell'evento, gli spazi liturgici sono sempre stati il risultato di una **traduzione concreta dei contenuti della fede**, capaci di riflettere, epoca dopo epoca, la sensibilità e le priorità delle comunità cristiane. Oggi la domanda si rinnova: quali forme, quali linguaggi e quali funzioni possono rendere questi luoghi ancora significativi, soprattutto per le nuove generazioni e per chi si colloca ai margini della vita ecclesiale?

Il programma culturale di Devotio 2026 prevede conferenze, workshop e tavole rotonde che affrontano temi chiave come la chiesa intesa come spazio dell'*ecclesia*, il dialogo tra arte, letteratura e sacro, il ruolo del canto e della musica nella liturgia, il restauro degli edifici e degli strumenti campanari, fino agli aspetti giuridici legati al diritto ecclesiastico italiano, in un percorso multidisciplinare che mette in dialogo sacerdoti, religiose, studiosi ed esperti, offrendo una visione complessa e aggiornata del patrimonio religioso come bene culturale vivo.

Particolare rilievo assumono anche le esposizioni artistiche. Tra queste, *"Oltre i percorsi"* raccoglie le opere di giovani artisti coinvolti, tra il 2017 e il 2024, nel progetto di confronto tra arte contemporanea e mistero cristiano promosso dal Comitato scientifico di Devotio e dal **Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro"**. A questa si affiancano *"Casule d'artista"*, dedicata a vesti liturgiche ideate da artisti contemporanei, e la *Via Crucis* di **Filip Moroder Doss**, ispirata alle meditazioni di **Papa Giovanni Paolo II** per la celebrazione al Colosseo del 2002.

La manifestazione si estende anche oltre i padiglioni fieristici, con due appuntamenti nel tessuto urbano bolognese: una visita tematica al **Museo d'arte Lercaro** e un concerto di musica sacra, dal Rinascimento al contemporaneo, presso la **Basilica di San Petronio**, a testimonianza del dialogo tra spazio sacro, città e comunità.

Accanto alla riflessione culturale, Devotio 2026 ospita centinaia di espositori internazionali e migliaia di prodotti per il culto e la vita ecclesiale, dalle opere di arte sacra alle tecnologie per la gestione degli spazi liturgici, in un ecosistema che unisce tradizione e innovazione, sostenuto da un ampio sistema di patrocinii istituzionali e da un comitato scientifico coordinato da **Claudia Manenti**. In questo intreccio tra pensiero, arte e pratica, Devotio 2026 si propone come un osservatorio privilegiato sul futuro degli spazi sacri: non semplici contenitori del passato, ma luoghi chiamati a rinnovare il proprio linguaggio per continuare a essere segni vivi di fede e cultura nel mondo contemporaneo.